

**OSPEDALE** Quest'anno già 26 interventi «Speriamo di superare il tetto di trenta» **CONTROTENDENZA** A livello nazionale una riduzione del 30% in questo campo

# Trapianti di cuore da record

## ● RECORD

La struttura operativa complessa di Cardiocirurgia toracica dell'azienda ospedaliero-universitaria udinese quest'anno punta a battere il record nazionale di trapianti cardiaci.

## ● NUMERI

«Mediamente eseguiamo tra 25 e 30 trapianti all'anno da ben 10 anni - afferma il direttore della Soc Ugolino Livi -. Quest'anno siamo già a quota 26 e speriamo di superare i 30 trapianti per la prima volta. Tutto questo in un panorama nazionale in cui c'è una contrazione del 30% sul numero di trapianti».

Lisa Zancaner a pagina III

# SANITÀ In Italia c'è una riduzione del 30 per cento sul numero di interventi Cuore, già ventisei trapianti

*Il Santa Maria punta a superare per la prima volta il record annuo di trenta*

Lisa Zancaner

NOSTRO SERVIZIO

UDINE . "Where the Heart Is", "Qui, dove batte il cuore", un titolo romantico per la classica commedia americana. Dagli States a Udine c'è un altro posto dove le abili mani dei cardiocirurghi fanno battere un cuore, che sia vecchio, nuovo o meccanico. È la struttura operativa complessa di cardiocirurgia toracica del Santa Maria della Misericordia che quest'anno punta a battere il record nazionale di trapianti cardiaci. «Mediamente eseguiamo tra 25 e 30 trapianti all'anno da ben 10 anni - afferma il direttore della Soc Ugolino Livi -. Quest'anno siamo già a quota 26 e speriamo di superare i 30 trapianti per la prima volta. Tutto questo - prosegue - in un panorama nazionale in cui c'è una contrazione del 30% sul numero di trapianti».

Per i pazienti trapiantati sale anche l'aspettativa di vita: «Almeno il 50% dei pazienti riesce a scavalcare la barriera dei 13 anni - spiega -. Oggi con le terapie immunosoppressive la sopravvivenza attesa è di oltre 20 anni, ma questo potremo accertarlo dopo un lungo follow up, cioè il controllo del paziente esteso nel tempo». Le novità dalla "casa chirurgica del cuore" non finiscono qui. I pazienti vengono trattati sempre più con approcci mininvasivi. «Con una piccola incisione siamo in grado di entrare nel torace, introdurre una telecamera e procedere all'intervento guardando al monitor le riprese televisive».

C'è poi il capitolo del cuore meccanico, ovvero la sostituzione d'organo con mezzi meccanici che aiutano il cuore quando è a fine corsa, «con risultati sorprendenti - precisa Livi -. Questi apparecchi, i device, possono essere utilizzati come alternativa duratura a un possibile trapianto. A Udine siamo la sede più attiva d'Italia nell'attività di supporto meccanico e vantiamo

**Sale l'aspettativa  
di vita: almeno il 50%  
dei pazienti scavalca  
la barriera dei 13 anni**

una delle esperienze maggiori con 50 impianti in dieci anni di cui 5 con il jarvik 2000, il device pubblicizzato recentemente come intervento innovativo su un giovane romano. Qui a Udine noi l'avevamo impiantato a una paziente già due anni fa».

La maggiore novità sta nell'arrivo al Santa Maria del total artificial heart, un cuore meccanico vero e proprio che va in sostituzione del cuore biologico malato. Una novità assoluta in regione e quasi unica a livello nazionale e mondiale. «Speriamo di avere la dotazione di questo meccanismo in tempi abbastanza rapidi - conclude Livi - perché abbiamo in cura alcuni casi selezionati, per fortuna non molti, che per sopravvivere hanno bisogno di questo device».



Livi con Natalina Citron, che ha raggiunto un anno di sopravvivenza dopo l'impianto di cuore artificiale